



COMUNICATO 12

**Lo schiaccianoci, il curioso “balletto” delle scimmie brasiliane.
Che usano le pietre per rompere i gusci: ma non per sopravvivere.
Per pura golosità**

Genova, 27 ottobre 2015. Usano pietre enormi: più grandi di loro, che hanno la dimensione di un gatto. Ma i **cebi selvatici**, scimmiette del Nord Est del Brasile, non si ingegnano in questo modo per spaccare le noci perché cibo scarseggia, o perché morirebbero di fame. Lo fanno per un semplice motivo: vanno matti per le noci. Il progetto di ricerca internazionale **EthoCebus** ha studiato il comportamento di una popolazione di cebi selvatici e lo ha documentato con un **dvd**: un viaggio buffo, affascinante e istruttivo tra scimmie capaci di un comportamento che, fino a 10 anni fa, era stato osservato solo nell'uomo e nei nostri parenti più prossimi, gli scimpanzé. Le immagini vanno in scena al Galata Museo del Mare all'incontro **Le scimmie schiaccianoci. I cebi, le scimmie dal comportamento curioso**. Con **Elisabetta Visalberghi**, dirigente di Ricerca presso l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche a Roma e gli studenti **Alessandro Albani** e **Luca Marino** a raccontare questa sorprendente avventura.

*“A dieci anni esatti dall'avvio del **progetto EthoCebus**, che mira allo studio del comportamento e dell'ecologia dei cebi che usano strumenti litici, ci è sembrato giusto festeggiare i tanti successi ottenuti documentandoli in un dvd che fosse interessante per un più vasto pubblico ma anche scientificamente rigoroso”,* spiega Visalberghi. Il denaro ricavato dalla **vendita** di questo lavoro sarà **utilizzato per l'attività di ricerca**, educazione e conservazione mirate a salvare le scimmie schiaccianoci.

Il dvd, intitolato **I cebi di Fazenda Boa Vista**, racconta la vita dei cebi, il modo in cui usano strumenti litici, come svolgono le cure parentali e qual è il loro comportamento sociale, come selezionano e manipolano il cibo, come imparano cosa e come mangiare. Ma si mostra anche come è avvenuta la ricerca nei primi giorni, *“quando dormivamo in tenda e non c'era elettricità, quando le scimmie si tenevano a distanza e non sapevamo di loro quasi nulla; i tempi in cui rischiavamo di fare un buco nell'acqua”,* racconta Visalberghi. Giorno dopo giorno, i ricercatori riescono a dimostrare sperimentalmente che *“i cebi selezionavano i sassi con cui rompere le noci in base alla resistenza del materiale, al peso e non ad esempio alle dimensioni”*, spiega Visalberghi.

Quello che colpisce guardando le immagini, con le scimmiette alle prese con enormi sassi, che **non si arrendono** fino a quando non hanno spaccato i gusci, è il loro ingegno: *“Abbiamo dimostrato che queste piccole scimmie, che hanno un antenato in comune con l'uomo che risale ad almeno 35 milioni di anni fa, **usano strumenti con la stessa***



'destrezza cognitiva' degli scimpanzé, da sempre considerati il modello d'elezione per lo studio del comportamento dei nostri antenati", spiegano i ricercatori.



Le femmine, molto più piccole dei cebi maschi, sono altrettanto caparbie: *“Fanno molta difficoltà a sollevare e maneggiare le pietre – illustra Visalberghi - tuttavia, insistendo e dando molti colpi, alla fine ce la fa”*. Ma la scoperta interessante riguarda la motivazione: *“Di solito, si usano strumenti complessi quando è in gioco la sopravvivenza. Noi, invece, abbiamo dimostrato il contrario: questa popolazione non usa strumenti per sopravvivere, perché il cibo è abbondante. Ma lo fa per mangiare un cibo che gli piace, che è energetico, dunque per risparmiare tempo. Di noci **sono ghiottissimi, nonostante la fatica** nel sollevare questi sassi”*.

La rivoluzione di questi studi riguarda anche il **metodo**: *“Le informazioni ricavate sono molto valide, basate sulla scienza”*, spiegano i ricercatori. E, soprattutto, il **rispetto degli animali** viene prima di tutto: *“Gli animali non si devono far recitare come accade in certe docufiction: in cui spesso si fanno spaventare per esigenze sceniche. Non vanno stressati. Ma salvaguardati”*.

www.festivalscienza.it

Ufficio stampa

Ex Libris Comunicazione

Tel. +39 02 45475230 Fax +39 02 89690608

email: ufficiostampa@exlibris.it